



ISTITUTO COMPRENSIVO "D'OVIDIO"

P.zza della Repubblica, snc - 86100 Campobasso

Codice Fiscale 92070260705 - Tel. 0874 405821 -- Fax 0874 405779 -- Codice Meccanografico CBIC849004
 e-mail:cbic849004@istruzione.it -PEC:cbic849004@pec.istruzione.it - Sito Web:www.icdovidio.cb.edu.it
 Scuola Polo Regionale di Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare

1

**Al Collegio dei Docenti
 Al Direttore SGA
 Al Personale ATA
 Al Consiglio d'istituto
 Ic D'Ovidio Sito Web
 Atti**

***Atto di indirizzo finalizzato alla redazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa
 Aggiornamento a.s. 2019-2022***

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei Docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli Alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli Alunni;

VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze", a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della Legge 28 giugno 2012, n. 92.;

VISTO l'Obiettivo 4 "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti" dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, adottata il 25 settembre 2015 dai 193 Paesi membri dell'ONU;

VISTE le Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012 (DM n.254) e le Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione allegate a C.M. 3/2015;

VISTE la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" e le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo aggiornate ad ottobre 2017 dalla Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del MIUR;

VISTO il documento programmatico "The Future of Education and Skills Education 2030" pubblicato il 5 Aprile 2018 dall'OECD, Organization for Economic Cooperation and Development;

VISTA la "Nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente" adottata dal Consiglio d'Europa il 22 maggio 2018;

VISTI la Nota n. 1143 del 17 maggio 2018 a firma del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione ed il Documento di lavoro "L'autonomia scolastica per il successo formativo";

VISTE la nota prot. n. 2700 del 8/08/2018 e l'allegata pubblicazione "Una via italiana per il Service Learning" curata dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione;

VISTI il Rapporto Nazionale Prove INVALSI 2019 che evidenziano che "Il sistema scolastico nell'Italia meridionale e insulare non solo continua ad essere meno efficace in termini di risultati conseguiti rispetto all'Italia centrale e soprattutto settentrionale, ma appare anche meno equo: la variabilità dei risultati tra scuole e tra classi nel primo ciclo d'istruzione è consistente e in ogni caso più alta che al nord e al centro, così come sono più alte le percentuali di Alunni con status socio-economico basso che non raggiungono livelli adeguati nelle prove. In particolare, destano forti preoccupazioni gli esiti di alcune regioni: Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna. Tuttavia, rispetto al 2018, alcune variazioni in positivo si osservano nelle quote di Alunni che raggiungono i traguardi previsti al termine del primo ciclo d'istruzione", i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI (riunione Funzioni strumentali - riunione NIV) e le esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento in direzione dei modelli orientati alla creazione di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi e allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; della priorità di sperimentare modalità che pongano al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

VISTA la nota MIUR n.4100 del 20 Settembre 2019 della Direzione per lo Studente "Educazione ambientale, alla sostenibilità, al patrimonio culturale, alla cittadinanza globale. Offerta formativa per l'anno scolastico 2019-2020";

TENUTO CONTO dei rapporti IPCC e IPBES diffusi dalle Nazioni Unite sulle conseguenze sempre più allarmanti dei cambiamenti climatici che implicano un vero e proprio stato di emergenza ecologica e del protocollo di intesa in fieri tra Istituzioni Scolastiche provinciali e regionali per creare una Rete SCUOLE GREEN;

TENUTO CONTO delle criticità indicate nell'aggiornamento per l'a.s. 2018/2019 del Rapporto di AutoValutazione (RAV), delle priorità individuate:

- A. Area Risultati scolastici - Contenere la differenza di valutazione tra le classi tramite formazione eterogenea delle stesse e modalità, criteri e strumenti univoci di valutazione;
- B. Area Competenze chiave e di cittadinanza - Finalizzare le attività didattiche allo sviluppo delle competenze trasversali di cui al modello di certificazione nazionale;



C. Area Risultati scolastici - Coinvolgimento della comunità scolastica e territoriale

e dei traguardi di lungo periodo che l'Istituto si è assegnato in relazione alle suddette priorità:

- Riduzione della variabilità tra le classi;
- Incentivazione delle azioni relative ai processi di programmazione aperta, autovalutazione e rendicontazione sociale;
- Pianificazione di un sistematico monitoraggio dei risultati a distanza degli studenti;
- Acquisizione diffusa delle competenze chiave e di cittadinanza.

TENUTO CONTO degli Obiettivi regionali: 1. *Ridurre il fenomeno di cheating*; 2. *Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza ed integrarle nella programmazione curricolare*; 3. *Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento*; nonché degli Obiettivi derivanti dal RAV dell'Ic D'Ovidio:

1. Analisi e condivisione degli esiti delle prove di verifica oggettive e comuni;
2. Consolidamento dell'uso dei criteri di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza;
3. Attuazione di interventi mirati di recupero e potenziamento;
4. Aggiornamento del PAI (Piano Annuale Inclusionione);
5. Aggiornamento del Piano per la Continuità, l'Accoglienza e l'Orientamento;
6. Realizzazione di organigramma e funzionigramma strategici, con monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola;
8. Allestimento di un Piano di Miglioramento di comunicazioni e/o rapporti con le scuole del territorio;
9. Promozione della formazione in servizio in tema di Progettazione-Valutazione- Didattica per competenze e bisogni;
10. Promozione di relazioni ed accordi di rete con altre Istituzioni Scolastiche ed Enti del territorio;
11. Coinvolgimento della comunità scolastica e territoriale nella definizione dell'offerta formativa e nella rendicontazione sociale;
12. Monitoraggio dei risultati a distanza degli Alunni in uscita.

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle Famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali che formali, confronti con il Sindaco e con gli Assessori all'Istruzione, alla Cultura e alla Valorizzazione del patrimonio artistico, all'Ambiente, all'Innovazione tecnologica e con i portatori di interesse del Territorio, riunioni organi collegiali, manifestazioni;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle molteplici realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; dei protocolli d'intesa siglati nei precedenti anni; degli accordi di Rete in fieri con il Liceo galanti di Campobasso con altre Scuole della provincia;

CONSIDERATE le informazioni ricevute in merito alle criticità rilevate nei consigli di classe, di interclasse, di intersezione rispetto ai comportamenti di alcuni Alunni, alle difficoltà relazionali e ai risultati registrati di apprendimento medio - basso;

CONSIDERATE le iniziative promosse per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e dei confronti intercorsi in merito alle priorità di Istituto in situazioni collegiali formali (dipartimenti, gruppi di lavoro, commissioni e collegio dei Docenti) e delle mirate attività formative previste dall'USR Molise e le scuole della Regione;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è già coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola ed è impegnata nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali

per il curricolo 2012 che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*;
- *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci metacognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO *prioritario conciliare quanto sollecitato a livello mondiale e nazionale con le attese delle Famiglie degli Alunni, nel condiviso intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli Alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali*;

AL FINE di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli Docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (diritto allo studio-successo formativo ed esistenziale-libertà di insegnamento);

propone, per l'anno scolastico 2019-2020, al Collegio dei Docenti e a tutta la Comunità Educante dell'Ic D'Ovidio, il suo atto di indirizzo orientativo dell'aggiornamento e della predisposizione per il successivo biennio della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici, invitando i signori Docenti a:

- rivalutare con attenzione e, se necessario, modificare alla luce di un ulteriore aggiornamento del RAV le priorità individuate (non più di due), articolando i traguardi, contenuti delle priorità, in forma osservabile e/o misurabile, in quanto mete verso cui l'Ic D'Ovidio tende nella sua azione biennale di miglioramento ed esplicitando, attraverso gli obiettivi di processo, mirate attività su cui si voglia agire in concreto per raggiungere le priorità strategiche individuate. La chiarezza delle scelte, l'equilibrio nel giudicare la fattibilità delle azioni e l'impostazione di credibili relazioni di causa/effetto sono prerequisiti indispensabili nell'impostare un PDM realistico quale percorso di crescita graduale e progressivo da costruire concretamente senza frustrazioni degli attori coinvolti nel processo;
- inquadrare il miglioramento in chiave di "problem solving", mettendo a fuoco i problemi da formulare in termini concreti, analizzarli ricercandone le cause ed individuandone le situazioni con declinazioni pratiche;
- modulare la Progettualità di Istituto e tutti i documenti programmatici (RAV-PDM-RS) in chiave di coerenza, di congruenza delle azioni **rispetto alle priorità ed agli obiettivi**, e di efficacia, alla luce della "atemporale" Missione di Istituzione atta a garantire il diritto allo studio ed il successo formativo di ogni alunno, ponendo l'attenzione sullo sviluppo della sua personalità, nel rispetto delle diversità individuali, attraverso la cultura della legalità come condizione necessaria per il rispetto degli altri e garanzia indispensabile dei diritti sanciti dalla Costituzione e, soprattutto, in funzione della Visione di "Scuola Equa, Inclusiva e Sostenibile" sul fronte conoscitivo, sociale, etico e relazionale, promuovendo **"Abilità quali la creatività, il pensiero critico, lo spirito di iniziativa e la capacità di risoluzione di problemi"** fondamentali "per gestire la complessità e i cambiamenti nella società attuale";
- prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF, attraverso strumenti sistematici di monitoraggio e di revisione a

vari livelli. Dati disaggregati accessibili, puntuali ed attendibili, necessari per consentire la misurazione dei progressi ed il raggiungimento o meno degli obiettivi programmati, costituiscono momento imprescindibile di autovalutazione e di rendiconto sociale nei confronti dell'intera Comunità scolastica e successivo punto di avvio per un ulteriore processo decisionale;

- definire l'Identità e la Vision dell'Istituzione in funzione dei prioritari valori della equità e della sostenibilità, sottolineando l'importanza per ciascuno studente di partecipare ad una formazione che promuova i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l'inclusione, la cultura non violenta, la tutela dell'ambiente, la diversità culturale, il principio della cittadinanza globale;
- ridefinire il Curricolo Verticale di Istituto in funzione della maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione. Progettare percorsi unitari per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze attraverso un apprendimento autentico, determinando il quadro delle mete formative da perseguire, ideando le esperienze di apprendimento (compiti di realtà) da far vivere agli Alunni in relazione a tali mete e definire i dispositivi di valutazione in chiave autentica. Un "curricolo degli apprendimenti, verticale e inclusivo, che faccia riferimento agli interventi didattici, all'organizzazione dello spazio e del tempo, dei materiali e delle risorse e che sia monitorato secondo una logica annuale e periodica", come evidenziato nel documento di lavoro "L'autonomia scolastica per il successo formativo".

5

Da qualunque punto di vista si consideri, l'Equità è un concetto complesso. La capacità del sistema d'istruzione ed in particolare dell'Ic D'Ovidio di offrire agli Alunni le stesse condizioni di insegnamento-apprendimento, a prescindere dalla classe, dalla sezione o dal plesso, garantisce l'eguaglianza di trattamento, base imprescindibile per una scuola inclusiva e sostenibile che non costituisca, per alcuni, un ostacolo insormontabile ma fornisca a tutti gli strumenti per superare le difficoltà nel presente e nel futuro;

- integrare il Curricolo di Istituto con una mirata educazione alle emozioni "non quale processo legato alla sfera delle passioni e degli affetti" ma, al contrario, in funzione dello sviluppo di *formae mentis* divergenti, creative, flessibili, quindi come indispensabile complemento di un'educazione al pensiero.
- Una organica educazione emotiva attiva lo stupore del conoscere, il dubbio quale base del ricercare, la meraviglia dell'immaginare, l'empatia del narrare, la responsabilità emotiva dell'interpretare, la gioia dell'autodeterminarsi;
- orientare l'offerta formativa in virtù "di nuove modalità di apprendimento, così come di modelli formativi e educativi più flessibili, per una società che diventa sempre più mobile e digitale", facendo seguito a quanto suggerito nel "**Libro bianco sul futuro dell'Europa Riflessioni e scenari UE a 27 verso il 2025**" in relazione al fatto che sia probabile "che la maggior parte dei bambini che iniziano oggi la scuola primaria eserciteranno un domani professioni attualmente sconosciute" e che per tenere il passo con tale cambiamento" occorrerà investire massicciamente nelle competenze e ripensare i sistemi di istruzione e di apprendimento permanente";
 - declinare ogni azione curricolare ed extracurricolare in coerenza con le sotto azioni dell' Obiettivo 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" dell'Agenda 2030, ridefinendo il sistema di comunicazione interna ed esterna quale strumento per superare le criticità, consapevoli che la costruzione dell'Identità di Istituto non possa prescindere dalla creazione di relazioni sane e proficue che generino maggiore consapevolezza del Sé e degli Altri;
 - pianificare adeguate occasioni di orientamento informativo e formativo affinché l'alunno in uscita dal I ciclo sia guidato a costruire il proprio progetto di vita in modo consapevole, permettendogli di riconoscere e sviluppare le proprie attitudini, capacità e competenze. E' qui che si inserisce la "competenza globale" intesa come una particolare forma di abilità complessa di tipo comunicativo e



relazionale, un mix di conoscenze, abilità e di atteggiamenti che facilitino la relazione con gli altri per agire in modo vantaggioso ed efficace in tutte quelle situazioni che oggi un mondo vario, interconnesso ed interdipendente impone;

- accogliere l'invito del Consiglio europeo del dicembre 2017 "a esaminare misure volte a colmare il deficit di competenze in tema di digitalizzazione, cybersicurezza, alfabetizzazione mediatica e intelligenza artificiale" e ad adottare "un approccio inclusivo all'istruzione e alla formazione, basato sull'apprendimento permanente e spinto dall'innovazione", includendo nella dimensione curricolare una mirata azione formativa anche e soprattutto sulle tematiche della privacy e del cyberbullismo;
- attribuire valore all' "apprendimento non formale con le esperienze acquisite mediante l'animazione socio-educativa, il volontariato e lo sport di base" e "all'apprendimento informale che svolge un ruolo importante per lo sviluppo delle capacità interpersonali, comunicative e cognitive essenziali, quali il pensiero critico, le abilità analitiche, la creatività, la capacità di risolvere problemi e la resilienza che facilitano la transizione dei giovani all'età adulta, alla cittadinanza attiva e alla vita lavorativa. Una migliore cooperazione tra modalità di apprendimento diverse contribuisce a promuovere molteplici approcci e contesti di apprendimento";
- promuovere nei nostri allievi lo sviluppo del pensiero divergente, critico e flessibile, della creatività connessa alla sfera estetica, delle conoscenze tematiche attraverso la Musica, il Teatro, l'Arte quali strumenti di cittadinanza e di socializzazione, dell'Identità per il tramite del recupero delle Radici, della Memoria e del Patrimonio culturale territoriale, avvalendosi delle molteplici possibilità offerte dal Dlgs 60/2017, "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107 e valutando le proposte formative, i bandi ed i concorsi trasmessi dall'MIUR, dall'USR Molise e dall'AT di Campobasso;
- sviluppare conoscenze e competenze attraverso un servizio solidale alla comunità, interiorizzando i valori della giustizia, legalità, uguaglianza, rispetto e cura per l'ambiente, accogliendo la proposta pedagogica del Service Learning, anche attraverso l'adesione al progetto nazionale "La scuola adotta un monumento" promosso dalla Fondazione Napoli Novantanove o dal F.A.I. che unisce il "Service (la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato per la comunità) e il Learning (l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e soprattutto didattiche). "Partendo dalla convinzione che la cittadinanza non sia soltanto un contenuto da trasmettere, la proposta pedagogica del Service Learning chiede agli studenti di compiere concrete azioni solidali nei confronti della comunità nella quale si trovano ad operare e di mettere alla prova, in contesti reali, le abilità e le competenze previste dal curriculum scolastico, e richiamate non solo dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, ma dagli orientamenti internazionali, che esplicitamente raccomandano di collegare gli apprendimenti disciplinari alle competenze chiave o di cittadinanza";
- "Riaffermare il primato dell'educazione", in tutte le sue declinazioni, quale compito prioritario dell'Istituzione scolastica. Nel CCNL 2016/2018, infatti, si recupera il concetto di "**Comunità educante**", intesa come luogo di dialogo, ricerca, esperienza sociale "uniformata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni" ove il personale scolastico, le Famiglie, gli Alunni operano "con pari dignità e nella diversità dei ruoli per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio";
- integrare gli strumenti di analisi, non solo introducendo altri indicatori di valutazione della competenza nell'uso di tecnologie quanto piuttosto promuovere, attraverso l'utilizzo critico delle TIC, progetti interdisciplinari e transdisciplinari in cui si chieda non solo di apprendere conoscenze e di acquisire competenze ma anche, a partire da queste, di elaborare soluzioni creative per problemi reali i cui esiti

siano rilevabili, misurabili e valutabili. Gli indicatori attualmente di riferimento in ambito scolastico quali strumenti di rilevazione dell'efficacia formativa, anche a livello nazionale (Invalsi-OCSE PISA) finalizzati ad orientare azioni correttive, risultano utili per fotografare lo status quo dal punto di vista quantitativo ma corrono il rischio di essere riduttivi e non sufficientemente validi per valutare il pensiero critico e divergente fondamentali per lo sviluppo completo della persona;

- accogliere forme di sperimentazione didattica quali ad esempio "Oltre le Discipline" che "punta a superare i rigidi steccati tra materie e tra Docenti evitando la frammentazione dei saperi in segmenti separati, sequenziali, di contenuto e potenziando i processi cognitivi e metacognitivi integrandoli in un'unica sfera, proponendo un framework pedagogico e organizzativo che consolida il passaggio dalla didattica per contenuti, alla didattica per competenze legando teoria, pratica e tecnica e puntando allo sviluppo delle abilità cognitive, metacognitive e trasversali", valutando l'adesione e l'adozione delle molte proposte promosse da Avanguardie Educative;
- accogliere iniziative di formazione, in coerenza con i commi 10 e 12-art.1-L 107/2015, mirate a promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, i temi inerenti la sicurezza in ottemperanza al D.Lvo 81/2008 e le innovazioni didattiche, progettuali e digitali;

7

Si ritiene utile, inoltre, invitare ad una comune riflessione, finalizzata all'avvio di un lavoro di revisione del Curricolo verticale di Istituto, in merito alla Pianificazione educativa, didattica ed alla innovazione delle pratiche di classe a partire dalle seguenti considerazioni:

- > Progettare per competenze non implica, in alcun modo, trascurare il ruolo determinante che tutti i più tradizionali risultati di apprendimento, oggi identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono. E' impensabile che si maturino competenze in assenza di un solido possesso di saperi disciplinari. *"La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali"*. La progettazione deve partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, dichiarati **"prescrittivi"** dalle Indicazioni, e dagli obiettivi di apprendimento previsti per ciascuna disciplina, attraverso una mirata selezione dei saperi.
- > Compito del Docente è di *"contribuire ad accrescere il repertorio di risorse che la persona possiede e di allenare a mobilitare, selezionare e combinare in modo pertinente quelle risorse"*, selezionando contenuti caratterizzati da maggiore trasversalità e, con una mirata azione di ristrutturazione, abituando gli Alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite;
- > Rendere ogni classe una piccola comunità di apprendimento di tipo cooperativo e laboratoriale, facendo in modo che ogni aula scolastica divenga un laboratorio, inteso come luogo non fisico ma della mente, in cui il docente mediatore attivi processi di co-costruzione della conoscenza, sviluppi abilità procedurali (cioè come lo studente esegue qualcosa), promuova il pensiero flessibile e creativo; costruisca relazioni di cittadinanza attiva e consapevole avvalendosi di uno stile educativo basato sull'approccio collaborativo e sull'idea che il contributo di ciascuno, nessuno escluso, sia essenziale, migliorando la comunicazione all'interno del gruppo e con l'esterno ed incentivando la motivazione degli studenti, attraverso la loro partecipazione al processo di apprendimento per garantirne il successo scolastico ed esistenziale;
- > Elaborare UDA trasversali, connotate da interdisciplinarietà sia in orizzontale che in verticale, al fine di incentivare la circolarità delle informazioni, l'interscambio e il sostegno reciproco, la coerenza didattica che miri al raggiungimento di un obiettivo comune. Una progettazione orizzontale coinvolge le classi dello stesso livello, al fine di dare omogeneità all'offerta formativa della scuola, evitando differenze negli



esiti tra Alunni frequentanti sezioni diverse ed uniformando conseguentemente i criteri di valutazione adottati. La progettazione verticale interessa tutti gli Alunni della scuola ed attiva raccordi significativi con le classi ponte degli altri segmenti scolastici al fine di evitare frammentazioni, suddivisioni e ripetitività del sapere. In tal modo si traccia un percorso formativo unitario, costruendo una positiva comunicazione tra i diversi ordini, assicurando un graduale cammino di crescita globale, orientando attraverso la continuità per favorire in ogni alunno la realizzazione del proprio "progetto di vita". E' necessario superare l'idea classica e tradizionale di percorrere tutte le tappe disciplinari in maniera cronologica e statica. Le priorità si concentrano sulla possibilità di utilizzare strumenti cognitivi che possano avvicinare alla vita vera, non solo centrata sull'insegnamento di porzioni di conoscenze ma sull'apprendimento e cioè sulla capacità di costruire cultura;

- > Raccordare i tre momenti intrinsecamente collegati tra loro: la progettazione educativa compiuta collegialmente in cui le finalità educative siano tradotte in obiettivi generali da perseguire; la progettazione di Istituto che assimili l'analisi del territorio e delle risorse strumentali ed economiche disponibili e la progettazione didattica di competenza dei Consigli di classe/interclasse/intersezione con la definizione di interventi finalizzati;
- > Individuare, nella gestione della classe, modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli Alunni in situazioni reali, piuttosto che decontestualizzate, in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni a tutti (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di autorealizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare). A questo proposito si evidenziano le principali azioni: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli Alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà, autobiografia cognitiva, diario di bordo, etc;
- > Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, integrando il mero voto numerico con un giudizio orientativo condiviso che confermi gli aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con mirate attività di recupero, consolidamento e potenziamento. Tale modalità valutativa è da favorire per incoraggiare i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la percezione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare e di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di Alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere proprio grazie alle strategie poste in essere e rivalutate in fieri, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano;
- > Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme, anche in considerazione delle difficoltà nel mantenere viva l'attenzione degli Alunni, i cui tempi sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo;

- > In presenza di reiterati comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che i Docenti in seno ai Consigli possono attivare regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento di Istituto con finalità educative, è necessario che vi sia una profonda riflessione sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che abbiano sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Non sempre le sanzioni sortiscono gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza, con l'entusiasmo professionale, con la passione e con il desiderio vivo di rimuovere ad ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali, sostenendo l'autostima dei ragazzi e riducendo ogni forma di frustrazione. A questo proposito, si rammenta la necessità di concordare, in seno ai Dipartimenti e nel corso delle programmazioni di intersezione, interclasse e classe, linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza da tutti i Docenti, in particolare fornendo ai propri Alunni comportamenti che siano di buon esempio, al fine di evitare un pericoloso disorientamento educativo;

L'OECD, nel documento citato in premessa propone nuove frontiere educative verso il 2030 richiamando l'attenzione su un obiettivo educativo che ricomprende tutti gli altri: il benessere individuale e collettivo. *“Se gli studenti devono svolgere un ruolo attivo in tutte le dimensioni della vita, avranno bisogno di navigare attraverso l'incertezza, attraverso un'ampia varietà di contesti: nel tempo (passato, presente, futuro), nello spazio sociale (Famiglia, comunità, regione, nazione e mondo) e nello spazio digitale. Dovranno anche impegnarsi con il mondo naturale, per apprezzarne la fragilità, la complessità e il valore”*. Le competenze di base, trasversali e qualità personali devono contribuire a rendere gli studenti consapevoli, responsabili ed innovativi in funzione di un futuro equo, inclusivo e sostenibile

Al di là di quanto esplicitamente previsto dagli ordinamenti scolastici, ogni azione posta in essere dalla Scuola deve essere finalizzata alla promozione del benessere psico-fisico sia dei nostri Studenti che del personale Docente ed ATA, attraverso la creazione di una comunità d'intenti, di un insieme di persone che partecipino allo stesso processo, perseguendo un fine comune da raggiungere attraverso l'educazione alla responsabilità, alla democrazia, al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente e dei luoghi.

Appare fondamentale, pertanto, organizzare la scuola in continuo e funzionale interscambio con la Famiglia e l'extra-scuola, in un concreto e rinnovato nel quotidiano patto di corresponsabilità, impegnandosi in una costante realizzazione del miglioramento della qualità del servizio in termini di trasparenza delle azioni, di percorsi valutativi e autovalutativi e di corresponsabilità dei risultati e contribuendo, in stretta collaborazione con tutte le Agenzie educative, a porre in essere le strategie più idonee alla costruzione di personalità infantili/adolescenziali serene ed equilibrate e ad attuare una condivisione sociale delle emozioni con l'obiettivo di creare un clima sereno e di migliorare l'autostima di ciascuno ed il benessere di tutti, ricordando quanto sostenuto dal Galimberti *“Non si ha apprendimento senza emozione”*.

Si deve recuperare coraggio e desiderio di riscoprire la vocazione educativa, recuperando in credibilità agli occhi degli studenti, delle Famiglie e della società. Una credibilità che deriva, indubbiamente, dalla conoscenza e competenza disciplinare, dalla personale radice etica che presenti il docente come un modello di valori a cui ispirarsi e da seguire e dalla dimensione affettivo-emotiva che è base per una relazione positiva basata sulla cura, sulla fiducia e sulla reciproca stima.

La priorità della Scuola oggi è provare ad incidere sugli atteggiamenti di un cittadino attivo, responsabile, capace di leggere e comprendere la realtà quotidiana con l'obiettivo di affrontare i problemi in chiave risolutiva e migliorativa.



Diventa improrogabile il ripensare le scelte educative, didattiche e metodologiche, al fine di individuare strade praticabili in linea con le esigenze formative di Alunni e società in celere trasformazione.

Non ci si può più limitare a trasmettere i valori ritenuti fondamentali in quanto patrimonio culturale collettivo, ma si deve abbracciare una visione a medio termine di un futuro sostenibile in cui ciascun individuo, forte della sua identità, senta di poter offrire un contributo alla società, senza confini spaziali o mentali.

Alla Comunità Educante si riconosce una forte responsabilità nell'operare idonee scelte pedagogiche che definiscano condivisi interventi didattici e strategie metodologiche partecipate, e nel riscoprire ogni giorno una passione educativa che implichi coraggio, gratuità nel darsi, desiderio di scommettere su di Noi, sugli Alunni, sulle Famiglie e su tutti i portatori di interesse del Territorio e non, con l'obiettivo prioritario di rimuovere il diffuso senso di sfiducia e di insuccesso e di abbracciare il progetto di una Scuola che sappia affrontare ogni sfida che il vivere oggi comporta, senza temere cambiamenti in chiave di un miglioramento continuo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
dott. Luigi CONFESSORE